

Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [Youtube](#) [LinkedIn](#)



28 Luglio 2016

HOME ATTUALITÀ PREVENZIONE RICERCA PARLA L'ESPERTO VIDEO CONTATTI

Cerca

Sei in: [Home](#) > [Attualità](#) > È boom di pentiti del tatuaggio: 6 su 10 vorrebbero cancellarlo

LO RIVELA UNO STUDIO

È boom di pentiti del tatuaggio: 6 su 10 vorrebbero cancellarlo

di oggisalute | 28 Luglio 2016 | pubblicato in [Attualità](#)



Dalle iniziali dell'ex ai disegni venuti male, dal tribale troppo grande al tattoo fatto insieme a un amico che ora si detesta. **Sono solo alcuni dei tatuaggi che in estate si vorrebbero modificare o perfino cancellare.** Anche perché in questo periodo sono più visibili. Un pentimento ammesso da quasi 6 tatuati su 10, prima delle ferie estive. In questa stagione il 57% del totale dei tatuati si pente e sogna di eliminare dalla propria pelle un tatuaggio di cui si vergogna, una tendenza internazionale battezzata 'tattoo-changing'. In particolare, il 41% dei 'pentiti' vuole sostituire il tatuaggio, il 34% lo vuole modificare e il 25% se ne vuole proprio sbarazzare, per fini estetici (38%), vergogna (35%) o per eliminare definitivamente un ricordo da lasciarsi alle spalle (28%).

sbarrare, per fini estetici (38%), vergogna (35%) o per eliminare definitivamente un ricordo da lasciarsi alle spalle (28%).

È quanto emerge da uno studio condotto da **Quanta System Observatory** effettuato con metodologia Woa (Web Opinion Analysis) su circa 2000 persone tra i 18 e i 60 anni, attraverso un monitoraggio on line sui principali social network, blog, forum e community dedicate. Nella speciale top 10 dei tatuaggi che hanno provocato più pentimenti troviamo sul podio le iniziali degli ex (61%), quelli disegnati male dal tatuatore (45%) e i 'ricami sulla pelle' fatti insieme a vecchi amici che ora non si sopportano più (41%).

Tra i pentiti ci sono soprattutto le donne (54%), che battono gli uomini (46%), spesso manager e professionisti di 30-40 anni (65%). Così scatta la corsa dal dermatologo. "L'80% della mia attività clinica è rappresentata da pazienti che si sono pentiti del loro tatuaggio – sottolinea il dermatologo Valerio Petrelli, esperto in rimozione di tatuaggi dello studio medico Ink Removal Milano – Tatuarsi è una moda e, come tutte le mode tende a stancare le persone. Questo sentimento tocca sia gli uomini sia le donne, la differenza è che solitamente lei si pente del soggetto mentre lui delle dimensioni del tatuaggio".

"Per intervenire sui tatuaggi – spiega – utilizzo il laser ai picosecondi di **Quanta System** una tecnologia tutta italiana che permette, grazie a un reale effetto fotoacustico, la frammentazione del pigmento in polvere, una svolta rispetto ai laser di precedente generazione che frammentavano l'inchiostro in granuli. Con questa nuova tecnologia è possibile una più rapida rimozione del pigmento da parte dei macrofagi che lo veicolano al sistema linfatico. In media si va dalle 3 sedute per lo schiarimento alle 7/8 per la rimozione completa".

I 'tatuaggi del pentimento' sono variegati. Completano la speciale top 10 dei più detestati: quelli dallo stile tribale (33%), quelli di grandi dimensioni che risultano troppo evidenti (31%), quelli troppo colorati o con linee troppo marcate (28%), gli stemmi della propria squadra del cuore (25%), quelli ritenuti troppo imbarazzanti, come scritte goliardiche o forme equivocate (22%), quelli che sono caratterizzati da elementi che riportano a ideologie politiche o religiose (17%) e quelli con ideogrammi in cinese o giapponese di cui non si conosce nemmeno il reale significato (15%).

Ma qual è l'identikit del pentito del tatuaggio? È donna e ha fra i 30 e i 40 anni (65%), mentre la percentuale scende al 55% tra i 18 e i 29 anni e al 51% tra gli over 40. Nell'elenco ci sono manager (25%), professionisti (22%), impiegati statali (17%), insegnanti (13%), impiegati in generale (12%) e operai (10%). "Statisticamente la scelta di modificare o rimuovere il tattoo arriva attorno ai 35 anni e tocca tutti, dai militari agli studenti – prosegue Petrelli – Circa il 70% dei miei clienti sceglie di ricoprire il proprio tatuaggio, mentre il 30% lo rimuove completamente. Tra quelli che hanno causato più pentimenti nella mia personale esperienza segnalo i tribali, le scritte o le dediche, i nomi di persone care o ex, le composizioni floreali, le correzioni di tatuaggi sbavati, quelli troppo colorati, i ritratti, le croci, quelli in cinese o giapponese e i disegni in stile horror".

"È interessante considerare i motivi per cui alcune persone scelgano di toglierseli, fatto che avviene sempre più spesso prima delle vacanze estive – afferma la psicologa Roberta Ganzetti dell'associazione Elice Onlus Milano –. La pelle infatti è contemporaneamente organo di separazione-confinare da quanto è fuori da noi e

// Video

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

SalusTg del 25 luglio 2016

In questa edizione: nuovi dati promuovono la profilassi vaccinale decavalente, protezione overall e risparmio per il Ss

Seguici su

VALENTINA BIGAZZI

PARLA L'ESPERTO

A cura di *valentina bigazzi*

Il ruolo della psiconcologia nei pazienti affetti da cancro

luogo privilegiato della comunicazione con gli altri. Farsi un tatuaggio può essere una risposta al bisogno di appartenere ad un gruppo, ma anche a quello di differenziarsi affermando la propria personalità. Alcuni momenti nella vita delle persone sono così significativi che emerge il desiderio di celebrarne l'esistenza e realizzarne la presenza a livello visivo, sulla pelle, quasi ad indossare un'emozione. A prescindere dalle tendenze, cancellare o sostituire un tatuaggio può rappresentare un'ulteriore forma di libertà per molte persone".

"Un segno stabile sulla pelle – conclude – potrebbe allora non essere più congruente con l'intenzionalità comunicativa originaria. Cancellare un tatuaggio oggi è possibile, così come è possibile elaborare le esperienze della nostra vita, integrandole nella personalità. Cancellare una traccia sulla pelle è una decisione innanzitutto interiore, che oggi è anche realizzabile grazie alla tecnologia laser".

(Fonte: Adnkronos)

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?
 per maggiori informazioni clicca qui

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?
 per maggiori informazioni clicca qui

Mi piace 4 Tweet

La redazione consiglia

- Le dieci cose da sapere prima di cancellare un tatuaggio
- Cervello sposta dati fra emisferi: l'uomo torna a parlare due lingue
- Infertilità maschile, Università di Padova leader mondiale per la ricerca

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

Invia commento

La psiconcologia è la disciplina che si occupa, in maniera specifica, delle variabili psicologiche connesse alla patologia neoplastica e, in generale, a tutte le implicazioni psicosociali dei tumori. La persona che si ammala di tumore sperimenta durante tutto il percorso diagnostico e terapeutico molteplici pensieri ed emozioni. A seguito della diagnosi, durante la malattia o [...]



Tweet da Oggisalute

// L'eccellenza in sanità

INFERTILITÀ MASCHILE, UNIVERSITÀ DI PADOVA LEADER MONDIALE PER LA RICERCA

A Padova il primato dei centri di ricerca specializzati nello studio della fertilità maschile. La rivista 'Andrology' ha condotto una analis...

FIBRILLAZIONE ATRIALE, CRIOABLAZIONE AL MARIA CECILIA HOSPITAL

Sono oltre 300 gli interventi di crioablazione che il Maria Cecilia Hospital di Cotignola (Ravenna) - ospedale di alta specialità Gvm Care &...

COLONNA VERTEBRALE: TECNICHE "SOFT" AL SALUS HOSPITAL DI REGGIO EMILIA

L'80% circa della popolazione italiana, secondo le stime, soffre o ha sofferto di disturbi alla colonna vertebrale e il 40% ha sperimentato ...

IL GLOSSARIO

Cerca la parola

CERCA

// Iniziative

TORNA SULLE SPIAGGE LA "CAROVANA DEL CUORE" PER LA RICERCA



Quest'estate torna sulle spiagge di tutta Italia la Carovana del Cuore, una delle più grandi e partecipate campagne di sensibilizzazione d'E...

STAR DELLA MUSICA FANNO SPOT PER CIBI E BIBITE POCO SANE



Testimonial 'vip' uguale affari d'oro per le aziende che li arruolano in uno spot. Peccato che un nuovo studio condotto da ricercatori del N...